

Catturato in Usa Vito Rizzuto padrino agrigentino in Canada

Da New York rimbalza la notizia che 27 componenti del vertice della cosca di Joseph Bonanno "Bananas" sono stati arrestati, compresi Anthony Urso, Joseph Cammarano e Vito Rizzuto di Cattolica Eraclea, ritenuto il padrino della mafia agrigentina a Montreal, Canada, e subito si apre il grande scenario di Cosa Nostra che dagli anni 50 "invase" le Americhe dal Canada agli Stati Uniti, al Venezuela, al Brasile. Bonanno è morto a quasi 100 anni nel suo letto, dopo avere scritto un libro sulla sua vita da boss, ma ancora i suoi epigoni trafficano droga in quantità industriali, nonostante che, "ufficialmente" i capi dell'organizzazione abbiano messo al bando gli stupefacenti. A consentire gli arresti è stato il solito pentito che ha accettato di mettersi addosso un registratore e andare ad un summit dell'organizzazione.

E' incredibile come i mafiosi della Sicilia occidentale, pur non conoscendo all'inizio una sola parola di inglese, abbiano colonizzato le Americhe partendo da paesini polverosi con la classica valigia di cartone. Tanto per fare un esempio Castellammare del Golfo è stata una piccola capitale di Cosa Nostra avendo date i natali a «famiglie» come appunto i Bonanno, i Magaddino, i Plaja, i Bonventre E Castellammare, pur essendo in provincia di Trapani, non è lontana né da Siculiana, da dove sono partite le altre grandi «famiglie» mafiose dei Cuntrera dei Caruana, né da Cattolica Eraclea dove è nato Vito Rizzuto nel febbraio del '36. In sostanza tutti i mafiosi emigra dall'Agrigentino e dal Trapanese in America hanno fatto insieme business e i legami erano così stretti che il vecchio Peppino Settecasì, padrino di Cosa Nostra agrigentina, dovette andare negli Stati Uniti a mettere pace tra cosche in guerra.

Per la verità le Giubbe rosse canadesi avevano inviato alla questura di Agrigento un dettagliato rapporto sulle attività dei mafiosi trapianti tra Montreal e Toronto, ma il dossier era rimasto chiuso per 8 anni nei cassetti e venne ritrovato con grande sorpresa dall'allora prefetto antimafia Boccia dopo la strage al bar di Porto Empedocle nell'86. Il rapporto era partito dal Canada dopo le intercettazioni al bar "Reggio" di Montreal dove venne assassinato con un colpo di fucile dietro l'orecchio il calabrese Paul Violi che aveva in tasca assegni provenienti da Vito Ciancimino, l'ex sindaco di Palermo. Pare che Paul Violi sia stato ucciso dal gruppo Rizzuto venuto in contrasto con i calabresi. "Puvureddu, l'hanno ammazzato come Cristo in croce", commentavano due mafiosi intercettati.

Dice un investigatore di Agrigento che ha svolto missioni in Canada: "Rizzuto è sempre stato legato alla famiglia Bonanno. A Montreal aveva una grande casa sul viale Antoine Bertelet che per girarla tutta sono stato due ore in macchina. In questa casa lui ospitava tutti gli amici, anche Peppe Settecasì. Lui rappresentava i clan agrigentini e credo abbia avuto un ruolo nella nomina di Settecasì a padrino di Agrigento dopo che Carmelo Salemi, "u putiaru", con una rivendita di vino al Quadrivio Spinasanta venne ucciso in quella che sembrava una rissa tra ubriachi. Dicono che ha compiuto anche omicidi? Uno che è arrivato a quella posizione è presumibile che si sia dovuto fare largo eliminando i nemici. Ha avuto stretti rapporti anche con i Caruana e i Cuntrera. Erano tutti insieme, lavoravano insieme, mandavano droga dappertutto. E avevano amicizie potenti. Ci sono in Canada ministri che sono imparentati. Ora che si sono visti presidi mira dalla polizia guidata da Poletti, un italo-canadese, si sono un po' diradati, ma lavorano sempre".

Droga significa soldi e con i soldi si può corrompere. Questo spiega perché il governo venezuelano è stato vent'anni prima di decidere di espellere i Cuntrera.

Vito Rizzuto ha due figli; Nicolò e Leonardo. Ufficialmente risulta, impossidente e non ha un'attività dichiarata. Gli piacciono, come tutti i boss, gli abiti eleganti e le auto di lusso (una Lincoln, una Mercedes, una Jaguar e tre corvette). La sua grande casa l'acquistò per 600mila dollari (in Canada le abitazioni costano poco). Controllava i duecento night-club e pub di Montreal, il giro della prostituzione e della droga. Gestiva l'impero della droga, soprattutto eroina. Si calcola che nel 1956 il 60% di eroina spacciata in America passava da Montreal.

A Montreal Vito Rizzuto girava da solo, ma quando andava a Toronto si faceva scortare da due «gorilla». Quando è andato ai funerali di Gaetano, Panepinto ucciso in ottobre era scortato da cinque uomini. Nel 1980 prese parte con il Gotha mafioso alle nozze di Pippo Bono a Manhattan. Accusato in varie occasioni di traffico di droga e riciclaggio, il padrino agrigentino se l'era sempre cavata alla meglio. Un giorno la madre di Vito Rizzuto venne sorpresa in Svizzera mentre depositava su un conto cifrato 3 milioni di dollari, ma risultò tutto regolare. Nella vita del padrino c'è poi un episodio incredibile: Rizzuto si recò in svizzera per mettere le mani sul tesoro del deposto (e poi defunto) presidente filippino Ferdinando Marcos, sostenendo di essere stato incaricato da un generale filippino che vantava crediti nei confronti di Marcos. Non si sa come andò a finire la sua missione.

Tony Zermo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS